LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Juventus e Roma si staccano ancora più nettamente dalle altre squadre

L'UNDICI DALL'ATTACCO REALIZZATORE

La "Roma„ ha ragione anche del "Bologna„ (2-1)

Roma, 6 mattino.

L'undici romanista ha affrontato la partita decisiva del campionato in maglia verde fiammante. I colori occasionali gli hanno portato fortuna. L'ansia e la passione della folla sportiva romana, che premiva le quattro gradinate del campo Testaccio, hanno avuto il massimo potere di fare iniziare la partita ai propri beniamini senza orgasmo e senza errori. La squadra romana ha avuto così una parianza veramente felice e già nei primi trenta minuti di giuoco essi aveva segnato due magnifici punti. Si può quindi affermare che la partita iniziatasi a favore dei romanisti, partiti a tutto vapore, si è risolta nella prima mezz'ora di giuoco. E' stato questo il periodo più bello e più interessante dell'incontro. La superiorità della squadra romana è stata sanzionata, come abbiamo detto, da due *goals* segnati rispettivamente da Volk e da Chini. Ma i *goals* avrebbero potuto essere di più se Fasanelli non avesse incaricato per ben tre volte di calciare fuori dei facili palloni. In ogni modo, pur non avendo realizzato il massimo possibile, il quintetto attaccante romanista ha giuocato con estrema decisione, puntando secondo pre arditamente sulla porta avversaria. Il segreto della vittoria romanista è forse tutto qui: due ali veloci e precise nei traversoni e nelle rientrate, ed un centro-attacco del valore di Volk, sempre vigile ed acciuffare l'occasione propizia per battere la difesa avversaria.

Le azioni che svolgono gli attaccanti romanisti sono di quelle che mancano il tempo di ammirare, tanto sono rapide e sfrondate di ogni inutile ricamo. Con due o tre passaggi dosati, i cinque giungono in prossimità della rete avversaria, a questo punto l'estro realizzatore si acuisce ancor più, e il tiro scocca senza falli e senza incertezze, l'azione ottiene così il suo logico epilogo.

Questo senso, chiamiamolo così, pratico ha difettato ieri nei veltri bolognesi. Troppi palloni essi hanno sciupato nei momenti conclusivi e troppo spesso ora questo ora quell'altro attaccante si è incaponito a giuocare da solo; Reguzzoni, specialmente, è stato la vittima individualista da dimenticare del tutto Muzzioli che era la sua ala.

Ma torniamo alla Roma. Fatte le debite eccezioni, tutti gli atleti romani erano infiammati da quel sacro fuoco che fa possedere l'impeto sereno, la prontezza tranquilla, e l'intuizione pratica. Questo felice stato d'animo ha permesso di fronteggiare senza alcun orgasmo il ritorno offensivo del felsineo che si è manifestato sul finire del primo tempo. L'attacco del Bologna ha cercato in quei brevi momenti di raggiungere e varcare con il suo piacente stile e con la sua tecnica appariscente la porta assai ben custodita da Masetti; ma tutti i suoi ghirigori in area romanista, sono stati insormbilmente spezzati da Bodini e da De Micheli, apparti ambedue in felice giornata. L'estrema difesa ha avuto anche il valido aiuto di Ferraris, che ha giuocato da par suo nel ruolo di *half* destro; e da D'Agnino, più prezioso in difesa che utile all'attacco. Bernardini è invece completamente mancato all'attesa.

Questo a brevi tratti è stato lo svolgimento del giuoco durante il primo tempo. La ripresa ha avuto una fisionomia assai diversa. La pressione bolognese nell'area romanista si è fatta sentire più forte e più pericolosa. Il punto segnato da Muzzioli all'8 minuto è stato forse la scintilla che ha fatto rinascere nei generosi atleti petroniani la speranza di acciuffare almeno il pareggio. La parità ha assunto allora un ritmo appassionante. In questo periodo alle manchevolezze di Bernardini suppliva valdamente Ferraris, che riusciva a fronteggiare validamente l'ala, la mezz'ala destra e il centro attacco bolognese. Se nella prima mezz'ora del primo tempo si sono avute le fasi risolutive della partita, si può senz'altro affermare che nella prima mezz'ora della ripresa si sono avute le fasi più emozionanti, quelle che hanno fatto urlare di gioia l'enorme folla presente.

Durante l'offensiva bolognese e forse nella fase culminante, Reguzzoni, dopo un'azione iniziata con schiavio, si trovò solo davanti la porta di Masetti; quello che avrebbe potuto essere il pareggio bolognese, si concretava in un potente tiro proprio contro il portiere romano che non trovava eccessivamente difficoltoso liberare. La folla tirava un sospiro di sollievo e applaudiva lamentando il momento fortunato era passato per il Bologna. La Roma riprendeva baldanzosa con più decisione, reagiva con maggiore autorità.

Pot ambedue le squadre davano manifesti segni di stanchezza. Al 30.o minuto della ripresa l'incontro poteva ritenersi virtualmente concluso.

La partita, come abbiamo già detto, si è svolta alla presenza di una folla stragrande. La giornata primaverile ha contribuito a dare un fascino più suggestivo alla battaglia combattuta dalle due squadre con perfetta cavalleria. La squadra romanista ha vinto convincendo. Essa ha avuto un Bernardini svogliato oltre ogni dire e il giuoco della compagine al lume di un esame severo è passibile perciò di qualche lieve critica.

Anche Lombardo ha giuocato in ombra; Fasanelli ha avuto il torto di lasciare Costantino troppo volte imperoso: « Faele » nel secondo tempo ha toccato sì e no dieci palloni; ottimo Chini, autore del secondo goal, ed efficace, come al solito, Volk. La seconda linea dei romani ha disposto una onorevole prova, ma è stata nettamente superata, per operosità e precisione, da quella felsinea capeggiata da Baldi, il migliore giuocatore in campo. Masetti, nelle occasioni presentategli, ha fatto sfoggio di parate perfette e sicure.

L'undici bolognese ha rivelato ancora una volta le lacune insite nel suo giuoco; lacune che annullano in parte i pregi di un'azione rapida e insistente. L'assenza di Fedullo e Della Valle, si è fatta notevolmente sentire. Il ritorno in squadra di questi due giuocatori e il miglioramento inevitabile della forma di Schiavio, ridaranno al Bologna un giuoco più consistente e più conclusivo.

La seconda linea del rosso-bleu ha svolto un giuoco efficacissimo. Oltre a Baldi, anche Pitto è stato di prim'ordine per la sua squadra ed ha fornito i suoi avanti di innumerevoli palloni. Discreta la prova di Montesanto che ha dovuto marcare Costantino, la qual cosa non è compito facile.

Monzeglio e Gasperi hanno fatto tutto il possibile per fronteggiare con onore l'impetuosa ed intelligente attacco romanista. Cassetti ha alternato delle parate ad incertezze inspiegabili. Il secondo *goal* segnatogli da Chini sarebbe stato forse evitabile se egli si fosse piazzato più accortamente. I *goals* sono stati segnati per la Roma da Volk, al 8.o del primo tempo, con un tiro di dritto meri sul passaggio di Fasanelli, e da Chini al 28.o, su allungo di Volk. Il Bologna ha salvato l'onore all'8.o del secondo tempo con un tiro di Muzzioli, assai simile a quello con il quale Chini aveva marcato il secondo punto romanista.

Folla immensa, come abbiamo detto, entusiasta e corretta. Arbitro impeccabile l'ing. Rovida. Hanno assistito alla partita dalla tribuna delle autorità il Principe Filippo d'Assia, On. Ferretti, S. E. Foschi, l'on. Dulcroix, Guglielmotti, gli on. Starace e Bartolozzi; Bruno e Vittorio Mussolini, il barone Lazzaroni, il comune Roma, segretario federale dell'Urbe, il maestro Zanchetta.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Bologna: Cassetti; Monzeglio, Gasperi; Pitto, Baldi, Montesanto; Maini, Busini, Schiavio, Reguzzoni, Muzzioli.

Roma: Masetti; Bodini, De Micheli; D'Agnino, Bernardini, Ferraris IV; Chini, Lombardo, Volk, Fasanelli, Costantino.

Ambrosiana-Modena 5-2

Modena, 6, mattino.

Nulla da eccepire sulla vittoria conseguita ieri dall'Ambrosiana sul campo del Modena. Risultato regolarissimo e punteggio che rispecchia giustamente la differenza di valore delle due squadre in campo; si deve anzi soggiungere che, se il Modena ha mancato una buona occasione per segnare, l'Ambrosiana ne ha mancate almeno cinque. Non dimenticando che i pali hanno rimandato tiri dei milanesi dopo azioni ideate bene e condotte perfettamente, si deve concludere che l'Ambrosiana ha dominato e signoreggiato di fronte a un Modena addirittura irriconoscibile per la nera giornata di alcuni elementi.

L'Ambrosiana ha giocato una partita superba. Dei modenesi pochi invece si sono salvati; la squadra, come complesso, è scomparsa di fronte alla superiorità avversaria.

Giornata di sole magnifico, terreno in perfette condizioni, pubblico numeroso. Arbitro il signor Carraro.

Ambrosiana: Sinerrù; Bolzoni, Allemandi; Rivolta, Viani, Castellani; Visentin, Serrantoni, Meazza, Biasevich, Ferrero.

Modena: Florini; Camurri, Setti; Dugoni, Pietri, Todeschini; Marzoni, Lombatti, Scaramelli, Mazzoni, Piccaia.

Iniziata il Modena con un tiro di Lombatti. Sinerrù para e non trattiene la palla, che però non viene raccolta da nessun avversario. Contrattacco. Segnata a Florini su tiro di Meazza. La palla raggiunge il portiere modenese non trova incontro piede nerazzurro. Un primo insidioso tiro di Meazza è bloccato di tutto da Florini. Subito dopo (8') lo stesso Meazza segna superbamente raccogliendo un centro di Visentin. Due buone occasioni sono mancate dal Modena. A conclusione di una bella e manovrata azione, Visentin colpisce in pieno un palo della casa di Florini. Raccoglie Biasevich che manda sul palo superiore. Al 22° Visentin con un tiro potente batte Florini. Dopo il secondo *goal* nero-azzurro Ferraris passa a mediano destro e Todeschini lo sostituisce sulla sinistra. Al 29° Florini esce di porta in un vano tentativo di parata. Il pallone giunge a Biasevich che segna il terzo punto. Il Modena si riprende lentamente e Sinerrù deve bloccare un preciso tiro di Piccaluga. Al 38° Mazzoni rovescia magistralmente in porta. Sinerrù ricama non trattiene la palla che, prontamente segna il terzo Ambrosiano. Al 40° Florini su tiro di Meazza. Al 42° Visentin sfugge alla sorveglianza di Todeschini, stringe al centro e fulmina alto nella rete ambrosiana. Al 44° Meazza, a conclusione di una azione magnifica segna il quinto Ambrosiano, il quinto *goal*. Tre minuti dopo è Marzoni che raccolle un centro di Piccaluga e segna di testa il secondo punto per il Modena: è il 5° goal della giornata. Con un calcio d'angolo per parte si giunge al termine dell'incontro.

Livorno-Lazio 0-0

Livorno, 6, mattino.

La Lazio ha combattuto con ardente volontà di vittoria e, almeno nel numero di azioni offensive, si è dimostrata superiore all'avversario, ma l'amore ha portato un'ottima decisione proprio a pochi minuti dalla fine. La due linee mediane si sono equilibrate.

Agli ordini di Genaini di Ravenna il Livorno parte a grande andatura, invadendo subito l'area di Sclavi, ma giunge alla incertezza di eclissare l'azione. I laziali, che appoggiano il giuoco di Ferraris IV, tentano alcune azioni, ma senza risultato. Al 15' la porta della Lazio corre un serio pericolo. Un magnifico tiro di Zambiancchi, l'unico in tutto il match, del centro attacco livornese, è bloccato da Sclavi.

Nella ripresa, gli azzurri, più pronti ad entrare in azione, premono nell'area della Lazio, ma ben presto ritornano contro la Lazio in *corner*. Il Livorno resta alcuni spostamenti, passando Giraldi all'attacco e Zambiancchi al centro sostegno. Una serie di calci di punizione contro la Lazio, una paurosa rincossa degli azzurri e un ultimo confuso settimo degli amaranto per affermare la vittoria, poi la fine.

JUVENTUS-ALESSANDRIA (4-1): *Una mischia avanti alla porta alessandrina.*

UNA NETTA VITTORIA DELLA «JUVENTUS»

L'Alessandria battuta per 4 goals a 1

Dopo una dozzina di minuti di giuoco circa, Varglien passava a Ferrari, Ferrari allungava diritto innanzi, ma si era in mezzo ai terzini. Orsi sopravveniva in corsa, e senza fermarsi, con un tiro basso e forte mandava la palla a finire nell'angolo sinistro della rete, fuori della portata di Rapetti. Un punto splendido come confezione e come finitura, un punto in cui si è tocco finale fu gesto da Orsi, il movimento intelligente che procurò la situazione favorevole fu eseguito da Ferrari.

Quattro o cinque minuti più tardi, azione sulla sinistra juventina che porta Ferrari in buona posizione. La mezz'ala sinistra spara forte in porta e quasi a bruciapelo sul portiere. Rapetti non può trattenere la palla che devia sulla sua sinistra a pochi metri dalla soglia della porta, dove Montarati la sospinge nella rete. Due a zero.

Al 34.o minuto della ripresa, Orsi, chiudendosi al centro, prende di mira la metà della porta sulla sinistra di Rapetti. Il portiere alessandrino salta l'uomo tempo e si allunga, si allunga, ma non arriva fino alla palla che crescendo gradatamente, va ad insaccarsi nella rete a mezza altezza. Tre a uno.

A pochi minuti dal termine, azione centrale, che sbocciarà gli uomini nell'area di rigore degli ospiti e che getta lo scompiglio nella difesa alessandrina. Due o tre uomini toccano e deviano la palla, finchè Munerati con un capitombolo che ha assieme del pratico e dell'umoristico, riesce ad imprimerle la modificazione di traiettoria che è necessaria e sufficiente per mandarla a finire nella rete a fil di palo e raso a terra. Quattro a uno.

Fra mezzo a queste due serie di punti, la iniziale e la finale, un lungo periodo di giuoco a tratti scialbo e monotono ed a tratti vivace e movimentato. Ad un livello tecnico elevato e degno dei valori dei numerosi uomini di classe che si trovavano in campo, non si assurse se non raramente. Sia che parte dei giuocatori delle due squadre considerasse la partita come un fatto di ordinaria amministrazione ed il risultato come cosa senz'altro già decisa, sia che le condizioni in cui è costretto a combattere l'Alessandria in questa sua disastrosa stagione logliessero quella velleità di accanimento agli uomini, il giuoco che del periodo di insistenza molto scarso. L'accanimento non scaturì che una volta sola improvvisamente verso la metà della ripresa, ed in un modo punto gradevole: a seguito di uno di quei tiri fra l'alessandrino Panselli ed il juventino Varglien, un breve e rapido alterco con uso delle mani e dei piedi fra la sorpresa generale, fece sì che l'arbitro invitasse e l'uno e l'altro dei due uomini che avevano perso il controllo di sè stesso, a rientrare negli spogliatoi.

La vittoria della Juventus fu unicitalia e venne ottenuto in modo piano e regolare. Una buona classe divide al momento attuale l'una squadra dall'altra. L'Alessandria è stata quattro reti in meno, ma non è stata tanto da dover ricorrere al ringiovanimento dei quadri, non per libera elezione a soluzione di un problema tecnico, ma come misura obbligatoria per allineare quasi volta undici uomini in campo. E, conseguentemente, il periodo che un palo di mezzi fa la squadra attraverso, fu dei più tristi e burrascosi.

Partito Ferrari, sbronzato Lauro, ferito Cattaneo e con tutta una serie di altri uomini fuori di combattimento, il giuoco della squadra, già così chiaro e tecnico, divenne oscuro e confuso. Pareva che la bella tradizione che vuole un Alessandria produttiva e costruttivo, dovesse smentirsi.

La giornata di ieri, pur nel suo modesto valore tecnico, pare invece un indice del ritorno degl'alessandrini alla buona via. L'ordine è tornato nelle file, ed un certo quale studio per tenere la palla a terra si nota nei mediani e negli attaccanti. Come uomini di provato lavoro, l'unità era ridotta ieri a Bertolini, Avalle e Chierico. Ed ancora, il primo rivelò la solita sapienza nel provocare l'azione in pieno vigo, che valse a smorzare gli slanciati la combattività. Ma anche fra gli allievi e gli elementi più nuovi, fanno capolino qua e là prodezze che richiamano l'attenzione e che rivelano possibilità avvenire: i vedasi Rapetti, Banchero II e Grillo e Borelli. In un tempo non lontano, l'Alessandria dovrebbe tornare a far parlare di sè come compagine contenente elementi di valore e sviluppantesi in giuoco di classe.

La linea d'attacco juventina, a giudicare dalla prova di ieri, è in buone condizioni di forma dal centro verso la sinistra. Vecchina è uomo dal terreno leggero e dalla temperatura calda. Di mano in mano che ci si allenta dall'inverno, l'ex-padovano migliora. Sbrigativo, veloce e deciso, Vecchina è al momento attuale uno dei migliori elementi della linea.

Di questa linea, Ferrari continua ad essere il miglior ignoto, colui che lavora facilmente ed acuramente, colui che pone i suoi servizi a favore della causa, tutto dando e nulla domandando. Il difetto del Ferrari della maniera attuale sta appunto in questa sua modestia, che gli ha fatto perdere parte delle doti di realizzatore che lo portarono pochi mesi or sono in testa alla lista dei cannonieri del Campionato.

Cesarini vicevarsa è un po' sbandato. Il Cesarini del momento presente è un distratto del giuoco. La sua mente parte assente. Egli si perde sovente in piccoli particolari, mentre il gran quadro del giuoco della sua squadra e della squadra avversaria gli sfugge. Aver padronanza della palla e valore tecnico è una bella cosa, una eccellente cosa: ma non porre queste doti al servizio di una visione tatticamente comprensiva di quanto avviene e dovrebbe avvenire in campo, è cosa che non si può definire con aggettivi laudativi.

Rosetta è in piena ripresa. Scatto, slancio, combattività, sicurezza e fiducia nei propri mezzi, tutto gli sta ritornando. Date qualche giorno ancora e di un po' di bel tempo a Rosetta, e ritroverete in lui il terzino forte e scientifico delle scorse stagioni. Accanto a lui, Caligaris fece ieri una delle sue solite partite sicure, energiche, vigorose e pedrese.

Le due squadre erano così composte:

Alessandria: Barelli, Gallino e Avalle; Grillo, Borelli e Bertolini; Avalle, Pansetti, Banchero II, Scaglioti e Chierico.

Juventus: Combi; Rosetta e Caligaris; Vollono, Varglien e Rier; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari ed Orsi.

Arbitro Barlassina di Novara. Terreno ottimo, giornata primaverile, giuoco regolare. Un pubblico numeroso in ogni ordine di posti assisteva all'incontro.

Nella tribuna d'onore era presente il Duca di Bergamo, che volle personalmente, alla fine della partita, consegnare a Caligaris il dono — un bel paio di « gemelli » in oro — che la Federazione del Calcio volle donargli dopo il cinquantesimo incontro da lui disputato in difesa dei colori d'Italia.

VITTORIO POZZO.

I risultati

SERIE A — Modena 2, Ambrosiana 5 (andata 0-0) - Roma 2, Bologna 1 (and. 3-3) - Livorno 0, Lazio 0 (and. 2-3) - Juventus 4, Alessandria 1 (and. 3-2) - Milan 2, Pro Vercelli 1 (and. 2-0) - Prescia 2, Torino 1 (and. 1-1) - Genova 1, Casale 0 (and. 0-1).

SERIE B — Palermo 6, Liguria 0 (and. 2-3) - Monfalconese 2, Lecce 2 (and. 0-1) - Cremonese 0, Fiorentina 0 (and. 1-3) - Pistoiese 1, Bari 0 (and. 1-0) - Verona 2, Lucchese 0 (and. 2-2) - Serenissima 2, Spezia 1 (and. 2-0) - Parma 2, Padova 0 (and. 2-2) - Derthona 2, Udinese 2 (and. 2-2) - Novara 2, Livorno 0 (and. 0-0).

La classifica della Serie A

Juventus, punti 40; Roma 3?; Bologna e Genova p. 33; Napoli p. 29; Modena p. 27; Ambrosiana p. 25; Lazio e Milan p. 24; Torino, Pro Vercelli e Brescia p. 23; Alessandria e Triestina p. 18; Pro Patria p. 16; Casale p. 13; Legnano p. 12; Livorno p. 10. Napoli, Triestina, Legnano e Pro Patria hanno giuocato una partita in meno. Le prime due disputeranno l'incontro a Napoli quest'oggi, mentre Legnano e Pro Patria giuocheranno la prossima volta sul campo da destinarsi.

La classifica della Serie B

Palermo punti 34; Fiorentina p. 32; Atalanta p. 31; Bari p. 31; Novara p. 30; Verona p. 29; Padova p. 28; Cremonese p. 27; Pistoiese p. 26; Serenissima p. 24; Monfalcone p. 21; Lecce p. 20; Parma p. 20; Spezia p. 18; Lucchese p. 18; Udinese p. 18; Liguria p. 15; Derthona p. 10.

Genova-Casale 1-0

Genova, 6 mattino.

Fra le tante prove scialbe disputate quest'anno dal rosso-bleu, quella di ieri contro il Casale è certamente la più sconsolante. Superiore per due minuti di gioco, il Genova si è poi dovuto accontentare di una vittoria di stretta misura, colta solamente negli ultimi minuti del match, il solo vero colpo di rigore. E se la prima linea della squadra ligure, composta in prevalenza di giovanissimi elementi, non avrebbe sfigurato sul campo della serie più d'una facile occasione, il risultato finale sarebbe stato diverso.

I motivi d'una così poco felice prova del rosso-bleu dominano innanzi tutto ricercarli nel fatto che il Genova, in data fino a poco prima che si iniziasse il match, aveva reso il terreno in condizioni deplorevoli, e che su tale terreno si dimostrò assai più a proprio agio che non il Genova. Inoltre, il vento, ricolmo di polvere minerica scorsa avevano fornito contro l'Alessandria un vantaggio superiore, ieri sono sconfortati prestissimo, dato che essi non sono affatto abituati al vento insanito e, con una mediana debole, tutta la squadra ne ha risentito non poco. In prima linea poi i soli Pairat e Banchero si sono salvati, in quanto Casanova e Rodini sono stati nulli, ed Ansaldo, come ala sinistra, ha fatto veramente del suo meglio per senza rendere troppo. L'unico reparto immune da critiche è quello difensivo, ove Pratto ancora una volta emerse per suo giuoco poco appariscente ma assai redditizio.

Sconfitto sul terreno, il Casale ha battuto i suoi avversari in velocità, in scatto ed in volontà, ed alla fine della partita il Genova sparava spossato, mentre i suoi a stella avevano ancora fiato da vendere. Il portiere Provera ha parato alcuni tiri assai difficili, mentre i due terzini non hanno fallito un rimando. Ottimo il giuoco difensivo della mediana, nella quale ha campeggiato Castello. In prima linea l'anzianno Migliavacca ha giuocato con molto giudizio, cercando invano di farsi imitare dai suoi giovanissimi compagni, troppo precipitati ed inconcludenti.

Arbitro: Giulini, di Milano, Pubblico non troppo numeroso. Il Genova porta subito alcune belle azioni in grande stile, durante una delle quali un tiro di Casanova è respinto dal portiere destro; ma queste azioni rimarranno le sole della giornata in quanto il rosso-bleu, sul terreno pesante, si smarrisce presto ed il giuoco più decoroso degli ospiti li mette tosto in imbarazzo. Il Casale contrattacca a sprazzi e scioupa anche qualche bella occasione per segnare. In tre di loro, si giovacca bene sulla traversa, mentre in campo opposto il Genova ottiene parecchi calci d'angolo, tutti infruttuosi.

Nella ripresa il Casale contiene le offensive del rosso-bleu. Numerosi *corners* per entrambe le squadre e, nell'ultimo quarto d'ora, un « serrate » fulmineo del Genova. Al 30' un secondo calcio d'angolo contro gli ospiti, ben tirato da Patri, provoca una mischia furiosa davanti alla rete casalese ed un difensore arresta la palla con le mani. Il'arbitro, che era vicinissimo, concede al Genova il calcio di rigore che Ansaldo trasforma in goal con un tiro preciso, dal basso in alto. Poi lo stesso Ansaldo salpa una facile occasione a porta vuota, mentre il Casale tenta inutilmente di riportarsi alla pari.

Genova: Bacigalupo; Gilardoni, Pratto; Frisoni, Giglio, Orlandini; Patri, Bodini, Banchero, Casanova, Rosso.

Casale: Provera; Roggero, Mazzucco; Castellazzi, Castello, Leporati; Migliavacca, Molghea, Leone, Celoria, Martinotti.

CAVALLERESCO INCONTRO FRA BRESCIA E TORINO

I "granata„ sconfitti di stretta misura (2-1)

Brescia, 6 mattino.

L'incontro che ha posto di fronte la grande squadra del Torino e quella del Brescia è stato disputato con spirito cavalleresco, ma non fu troppo interessante. Il Brescia ha impostato agli ospiti il suo giuoco veloce, che ha spezzato le classiche trame del Torino. I granata hanno subito durante tutto il primo tempo la pressione avversaria, che si è concretata in due goals.

Nella ripresa il Torino è partito deciso all'attacco, puntando verso il goal avversario, ma la salda difesa bresciana ha saputo intervenire in percoorse azioni create dal quintetto granata. Il portiere bresciano, ammirato in una serie di belle parate, ha anche bloccato all'inizio della ripresa un calcio di rigore che avrebbe potuto mutare il risultato. Solo verso la fine la minaccia torinese si è concretata: Libonatti, su passaggio di Silano, giunge fino ai venti metri, ottenendo per il Torino l'unico punto. La squadra bresciana si è mostrata solida, soprattutto in difesa, mentre il quintetto attaccante, prodigatosi nel primo tempo, ha concluso declinando nella ripresa. La linea mediana è stata all'altezza della sua fama.

Il Torino non ha messo in sufficiente evidenza le qualità dei singoli atleti: la linea degli avanti ha svolto il classico giuoco a triangolo, senza però saper realizzare. La difesa non è complessivamente male ad eccezione di un velocè giuoco degli azzurri. Un fulmine di mano in area, col conseguente calcio di rigore, ha reso possibile il goal per il Brescia, è dovuto alla incertezza dei terzini. La linea mediana ha giuocato bene, specialmente nel secondo tempo.

Il Brescia parte col favore del campo. La prima linea invade l'area torinese: un « corner » contro il Torino viene parato da Rosa e un bellissimo passaggio di Reggiani viene sciupato da Giuliani, che calcia alto. Il Torino si riprende e si porta in vantaggio al 5.o minuto. Il giuoco si spezzetta. Al 21' la pressione bresciana si concreta; un passaggio di Banelli al centro viene raccolto da Reggiani, che segna, con un tiro spiovente, il primo goal della giornata. La squadra torinese sembra non riesca trovarsi e di ciò approfitta il Brescia, che si mantiene costante nella sua avversaria. Al 28' Monti tocca con le mani il pallone tentando di respingerlo. L'arbitro concede il calcio di rigore, che viene tramutato in goal da Frisoni II.

Nella ripresa il Torino parte veloce e si impegna a fondo; il Brescia si difende lanciando di tratto in tratto la pericolosa contromarcia. Il pallone torna all'attacco, costringendo Bosia a mettere in « corner ». Il giuoco sembra scadilizzarsi nella prima bresciana. Gli avanti torinesi svolgono ora un giuoco brillante, frustrato sempre, al momento della realizzazione, dal tempestivo intervento dei terzini. Finalmente al 37' Silano, marcato, passa a Libonatti che segna il secondo goal per il Torino.

Brescia: Bosia; Monti III, Martin II; Bigatti, Frisoni, Martin III; Prato, Balonciari, Libonatti, Rossetti, Silano.

Torino: Bosia; Monti III, Martin II; Bigatti, Frisoni, Martin III; Prato, Balonciari, Libonatti, Rossetti, Silano.

Arbitro Bonzani di Bologna. Spettatori: Frisoni II, Scattini, Morselli; Mattioli, Giuliani, Braga, Ranelli, Regazzoni.

Arbitro: Scorsano.

Milan-Pro Vercelli 2-1

Milano, 6 mattino.

Giuocato con impegno e volontà, ma anche con correttezza, il match Milan-Pro Vercelli non è stato, dal punto di vista eminentemente tecnico, di più avvincente.

La Pro Vercelli ha avuto a proprio vantaggio il sorteggio del campo, ha attacco a stato dei vercellesi e si è concluso con un tiro di Piola che Combi — ha passato in ritardo — ha mandato in rete. Al 30' si conta di Bigatti che segna il secondo punto per i bianchi.

VENEZIA: Ingrosso; Rosetta, Ferrario — Arbitro Pezzato di Monfalcone. Il primo tempo chiude con una sola parte, quella segnato la Serenissima al 17' con Dallapiccola, ovvero Spezia due minuti dopo il gioco con Ghidoni. Nei primi minuti dalla ripresa Borin al settimo il secondo goal per la Serenissima. Verso la fine uno scontro di Ghidoni, ovvero Spezia, che segna al secondo goal. Il campo Sello, mentre la Serenissima ha ancora vittoria.

Serenissima: Ruggeri; Mandolo, Sgarzerie; Borin II, Magrini, Zennaro; Cominelli, Dallapiccola, Ghidoni, Ghiandi, Vianello, Gorini.

Spezia: Costa; Farina, Santillo II; Pastini, Jacko, Moro; Ghidoni, Ghiandi, Giino, Calapelli, Fantillo I.

PALERMO: Palermo-Liguria 6-0 — Arbitro Ciaccio di Taranto.

Liguria: Bacigalupo; Gilardoni, Pratto; Capri, Finelli; Sardi, Narizzano, Fossati, Pairat, Alessandria.

Palermo: Valeriani; Pacini, Lo Prato; Giulianelli, Nigiotta, Burgnaia; Alberti, Radice, Ricci, Barbieri.

Reti: Scambio di mano da Negri al 10.o minuto del primo tempo; poi la radice al principio della ripresa, Alberti al 20.o a calcio di un rigore, Alberti e Radice; al 30' segna Alberti; al 37' Radice ed al 40' Radice.

Prima Divisione

GIRONE A: *Mantova*: Mantova-Vicenza 3-1 — *Milano*: Milanese-Treviso 3-4 — *Finale*: Finale-Pro Gorizia 0-1 — *Trento*: Trento-Fiumana Fiume 7-1 — *Carpi*: Carpi-Dolo rinv. — *Rovigo*: Rovigo-Legnano 1-1.

GIRONE B: *Forlì*: Forlì-Empoli 3-0 — *Fiorenzuola*: Fiorenzuola-Dop. Fortunata forfait — *Ravenna*: Ravenna-Cesena 0-2 — *Reggio Emilia*: Reggiana-Piacenza 4-0 — *Prato*: Prato-Carrarese 4-0 — *Viareggio*: Viareggio-Ravenna 1-1.

GIRONE C: *Lissone*: Lissone-Canottieri Lecco 1-0 — *Pavia*: Pavia-Cremonese 0-0 — *Varese*: Varese-Fanfulla 4-0 — *Como*: Comense-Seregno 4-2 — *Biella*: Biellese-Monza 2-0 — *Gallarate*: Gallaratese-Saronno 3-2 — *Crema*: Crema-Sesta Fraschini 3-0.

GIRONE D: *Abbiategrasso*: Abbiategrasso-Imperia 1-2 — *Ventimiglia*: Ventimigliese-Braidese 3-0 — *Codogno*: Codogno-Rivarolese rinviato 6 aprile — *Acqui*: Acqui-Vigevanese 1-1 — *Savona*: Savona-Vogherese 3-0.